REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Per 3 ore

Venerdì di nuovo bloccati i trasporti pubblici

E' entrata nel vivo la lotta degli autoferrotranvieri a sostegno degli obiettivi riguardanti la integrale applicazione del contratto nazionale di lavoro che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1. gennaio 1976 e delle tabelle di inquadramento. In definitiva i lavoratori si propongono il compito di fare avanzare la proposta per un sistema integrato di trasporti efficiente e funzionale.

Ieri sono rimasti bloccati tutti i mezzi pubblici della Toscana dalle ore 15 alle 18, come deciso dai sindacati di categoria in accordo con la federazione regionale CGIL, CISL e UIL. Una seconda azione di lotta è prevista per venerdì, dalle ore 14 alle 17, in attuazione alle decisioni prese dalla federazione unitaria nazionale di categoria. Tale decisione interesserà in senso assoluto le autolinee urbane ed extraurbane, mentre per il trasporto urbano possono essere adottate scelte locali nell'ambito delle tre ore di sciopero.

Durante la giornata di lotta delegazioni di autoferrotranvieri sono state ricevute da parlamentari, dai rappresentanti della Regione, degli enti locali e delle forze politiche ai quali sono stati illustrati i temi della vertenza in corso. Un incontro si è svolto anche presso la federazione fiorentina del PCI.

Interrogazioni del PCI e del PSI

Palazzo Vecchio: ampio dibattito sulla «Charta 77»

La relazione del sindaco e l'intervento del compagno Luporini - Nuova posizione del comitato comunale dc sulla vicenda della «Galileo» Incontro con il ministro dei Trasporti sui problemi aeroportuali

FIRENZE, 18

Il consiglio comunale ha dedicato larga parte della seduta di ieri alle questioni riguardanti il dissenso nei paesi dell'est europeo. La discussione — originata da interpellanze di parte comunista e socialista e sulla quale riferiremo successivamente — è stata introdotta dal sindaco compagno Elio Gabbuggiani il quale ha innanzitutto ricordato le numerose occasioni che l'amministrazione ed il consiglio stesso hanno colto per esprimere la propria opinione in ordine alle limitazioni, alle misure repressive, alle costrizioni dei diritti civili e politici, alla libertà di ricerca e pubblicazione e di dibattito che si manifestano nei paesi socialisti. Il sindaco si è richiamato alle notizie che provengono in questi giorni dai paesi dell'est Europa, in particolare alla «Charta 77», alla dieta degli intellettuali polacchi, ai «Gruppi di Helsinki» che agiscono in Unione Sovietica.

«In queste occasioni abbiamo espresso — ha detto — netta condanna nei confronti delle gravi limitazioni che toccano la sfera della libera espressione ed organizzazione del dissenso, il rapporto dialettico fra struttura e sovrastruttura, e soprattutto fra stato e società, manifestando radicale dissenso verso tutti quegli atti che tendono ad impedire e a frenare lo sviluppo del dibattito politico e culturale, il confronto delle idee e delle posizioni politiche, la circolazione degli uomini, la libertà di informazione».

Gabbuggiani ha concluso propendo l'invio alle ambasciate dei paesi del patto di Varsavia degli atti di questo dibattito consiliare. Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi consiglieri tra i quali, per parte comunista, il compagno Cesare Luporini che è uno dei firmatari del manifesto degli intellettuali comunisti di solidarietà con i firmatari della «Charta 77», il consigliere socialista Abboni e rappresentanti di altre parti politiche. Mentre scriviamo il dibattito è ancora in corso.

Vi è da registrare inoltre, a margine del dibattito consiliare, una iniziativa del comitato comunale della DC attraverso la quale lo stesso partito sembra aver trovato una sua posizione in ordine al problema del trasferimento delle Officine Galileo. L'occasione è stata fornita dalla presentazione da parte del CEPIT di uno studio sulla utilizzazione dell'area di Rifredi, nel quale mentre si prospetta come più agevole la possibilità di insediamenti universitari, si tende a dimostrare la inattuabilità della edificazione di abitazioni. Lo studio, per altro di larga massima ed anche di una certa genericità, e da porsi in relazione evidentemente alle recenti iniziative per modificare i termini dell'accordo sindacati Montedison, recepiti dalla amministrazione comunale, a favore di insediamenti universitari

* * *

La soluzione dei problemi aeroportuali di Firenze e della Toscana sarà chiesta questa mattina nel corso di un incontro che una delegazione degli enti locali avrà col ministro dei Trasporti. La delegazione chiederà la dotazione di moderni impianti per l'aeroporto di Peretola, solleciterà collegamenti ferroviari e stradali con Pisa e Livorno. Per la parte stradale sarà chiesto di dare priorità alla realizzazione della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, con i raccordi con Prato, col comprensorio del cuoio, con l'aeroporto «Galilei» e la penetrazione nel porto di Livorno. Per la parte ferroviaria sarà chiesto l'immediato inizio dei lavori di ammodernamento della tratta Firenze-Pisa.

Alla sbarra 15 tra direttori ed assistenti delle cliniche universitarie pisane

«Ignoravamo la convenzione» dicono i clinici al processo

Secondo la difesa gli imputati sarebbero stati all'oscuro dei rapporti amministrativi tra ospedale e università - Le accuse: peculato continuato ed interessi privati in atti d'ufficio - Gli illustri medici avrebbero intascato i proventi spettanti all'università

PISA, 18

Seconda udienza del processo che si svolge al tribunale di Pisa a carico de: 12 direttori e 3 assistenti delle cliniche universitarie pisane i quali devono rispondere di: peculato continuato e, 4 di: essi, anche dell'accusa di interessi privati in atti di ufficio.

I clinici — secondo l'accusa — si sarebbero appropriati di proventi derivati da prestazioni ospedaliere e consulenze che invece avrebbero dovuto finire nelle casse dell'amministrazione universitaria. 4 degli imputati sono anche accusati di: aver utilizzato le strutture ospedaliere per svolgere visite a pagamento, percependo, oltre che alla tassa di visita stabilita dal regolamento della clinica, compensi che variano dalle 5 alle 15 mila lire.

Gli accusati, tutti noti professionisti, sono: Giuseppe Scalori (otorinolaringoiatria), Renato Bandettini (odontoiatria), Pietro Sarteschi (psichiatria), Fabio Tronchetti (patologia medica), Giorgio Tusini (neurochirurgia), Marcello Comel (dermosifilopatia), Mario Selli (chirurgia generale), Natale Di Moletta (patologia speciale chirurgica) e gli aiuti medici Rolando Tattarelli (oculista), Giuseppe Lepri (oculistica), Alberto Muratorio (neurologia), Alberto Maria Wirth (oculistica), Augusto Gentili (pediatria), Pompeo Spoto (ostetricia) e Giuseppe Gomirato (malattie nervose) sono accusati: oltre che di peculato anche di interessi privati

L'amministrazione ospedaliera si è costituita parte civile mediante l'avvocato Carlo Smuraglia di Milano che però anche oggi è assente perché impegnato nel procedimento penale che si svolge in questi giorni a Novara che riguarda il rapimento di Cristina Mazzotti. Presiede il dottor Scarpi (giudice Punto e Fedelo); pubblico ministero il dottor Scipio.

La linea difensiva dei 15 chimici è apparsa chiara fin dalle prime battute del processo e può essere così riassunta: no; — affermano i clinici — non conoscevamo i termini della convenzione stipulata tra amministrazione ospedaliera ed università del 1962, nella quale era stabilito che il 68,25% delle somme versate da degenti paganti ed il 3,5 dei proventi delle visite ambulatoriali dovevano essere versate all'università. In questo modo i clinici si sono tenuti le enormi somme di denaro usandole — affermano loro — per comprare macchinari e attrezzature che poi «donavano» alle cliniche.

Meno chiara e più imbarazzata è apparsa invece la difesa messa in piedi per far fronte all'accusa di interesse privato in atti di ufficio. Ma i veri protagonisti di questo processo sembrano divenire sempre più con il procedere dei lavori i giudici del tribunale che hanno condotto oggi l'interrogatorio dei numerosi testimoni. Sono stati sentiti, tra gli altri, Lapetti, presidente dell'ospedale, Anselmo Pucci e Giuseppe De Felice che a quel tempo facevano parte del consiglio di amministrazione universitaria, il dottor Bianchini che in qualità di ispettore ministeriale ha svolto relazione sulle vicende in esame, e il dottor Massei che collaborò alla formazione del bilancio di previsione. E' stato invece deciso di sentire con una seduta speciale (che si svolgerà venerdì mattina) i testimoni giudicati più importanti: l'allora rettore dell'università Faedo, e il direttore amministrativo Petraglia, il direttore sanitario dell'ospedale Sarpopadre ed il funzionario del «Santa Chiara» Massimetti.

Dalle domande rivolte ai testimoni è apparso chiaro che la linea difensiva degli imputati ha trovato buone accoglienze nell'aula del tribunale tanto che il processo, seppure incominciato da poco sembra si avvii verso una minimizzazione dei reati, contestati ai clinici. Scarsa e di marginale importanza è stata l'opera svolta fino ad ora dal rappresentante pubblico ministero, dottor Scipio. Nell'interrogatorio si è cercato soprattutto a dimostrare la buona fede dei primari e la inconsistenza dei possibili guadagni illeciti dal momento che — come si afferma — i soldi che venivano intascati erano poi spesi per attrezzare meglio le cliniche universitarie

Andrea Lazzeri

Al convegno di zona organizzato ad Arcidosso

Il punto sulla vertenza Amiata

ARCIDOSSO, 18

Rimuovere le cause che hanno determinato il sottosviluppo attraverso un'ampia mobilitazione delle forze politiche per imporre alle partecipazioni statali e al governo il mantenimento degli impegni sottoscritti nel settembre scorso in merito alla riconversione dell'apparato produttivo dell'Amiata e porre in concreto le basi per la ripresa ed il rilancio sociale e occupazionale. In questa conclusione del compagno Silvano Andriani, si ritrova il motivo conduttore del convegno di zona, svoltosi ad Arcidosso, su iniziativa delle federazioni comuniste di Siena e Grosseto per un esame complessivo della situazione economica del comprensorio amiatino.

Alla presenza di dirigenti politici, amministratori, rappresentanti delle organizzazioni di massa e sindacali, del compagno Gianfranco Bartolini vice presidente della Regione. I lavori sono stati aperti da una relazione del compagno Emilio Antonino, responsabile di zona del PCI di Abbadia S. Salvatore.

La situazione drammatica, ed «esplosiva» e la inquietante prospettiva occupazionale per i 1100 minatori, impongono un eccezionale sforzo e mobilitazione di tutte le risorse. Ed è in questa direzione, su questa prospettiva, che si muove come ha detto Bartolini, nel suo intervento, l'impegno e la volontà politica della Regione Toscana per portare a soluzione la «vertenza Amiata» che per la sua peculiarità di «zona depressa» è un grande problema nazionale. La Regione, con l'impostazione del «progetto Amiata» ha inteso elaborare una piattaforma di lotta concreta che si raccorda strettamente con la iniziativa e la mobilitazione dell'intero movimento democratico per giungere ad un nuovo ed integrato sviluppo di tutti i settori. Comunque, ha concluso Bartolini, anche per fare chiarezza su certe interpretazioni errate, il «progetto Amiata» della Regione si lega strettamente al «piano triennale». E solo attraverso il pieno attuarsi da parte del governo di tale impegno politico e finanziario, si ritrova la «chiave di volta» per un diverso profilo dell'Amiata e per il decollo del suo tessuto produttivo.

Il convegno si è concluso con il sostegno e impegno del PCI e dei suoi militanti alla piena riuscita dello sciopero generale di tutte le categorie, promosso dal consiglio unitario della CGIL, CISL, UIL per il 26 prossimo, per la durata di 24 ore

p. z.

PRATO - Con un'assemblea dei delegati

APERTA NELL'AREA TESSILE LA STAGIONE DEI CONTRATTI

E' la fase della contrattazione aziendale - Un momento di riflessione sul «modello pratese» - I temi di fondo

PRATO, 18

Si è aperta anche nell'area tessile pratese, con un'assemblea dei delegati del settore svoltasi nei giorni scorsi al circolo Risorgimento di Capalle, la fase della contrattazione aziendale.

Il settore tessile interessa per il 70% l'occupazione del comprensorio pratese, e per la sua importanza ogni iniziativa verso di esso assume un rilievo fondamentale. Il dibattito si è caratterizzato per l'articolazione dei temi e per la passione politica ed ideale che ha ispirato ogni intervento. Questa vitalità democratica, giustamente rilevata da gran parte degli intervenuti, è la testimonianza del grado di maturità dei lavoratori.

Evidentemente per la vicinanza dei tempi, su tutto il dibattito si è sentita la traccia dell'assemblea di Roma. Tutto ciò non ha significato un appiattimento della discussione e il documento conclusivo, approvato all'unanimità, rappresenta la sintesi organica del dibattito. Sono state indicate prospettive di sviluppo per l'area tessile pratese. A questo proposito la contrattazione aziendale verrà affrontata con rivendicazioni uniformi per gruppi di aziende che siano legate tra di loro. Una contrattazione che non si disperda nella frammentazione del tessuto produttivo pratese, ma si rivolga ai problemi di crescita e di investimenti di settore.

L'obiettivo della FULTA è quello di coinvolgere nella trattativa anche le più piccole aziende e di impegnare altre categorie sociali, in particolar modo artigiani e lavoranti a domicilio. Già nell'impostazione emerge la necessità di aprire una riflessione sul «modello pratese», il quale se è riuscito ad assorbire gli effetti più gravi della crisi, presenta tuttavia elementi preoccupanti per la richiesta di alcune aziende della cassa integrazione. Né d'altra parte il sindacato vuole una prospettiva del settore tessile fondata sul decentramento e sullo sviluppo del lavoro nero a domicilio tralasciando i problemi degli investimenti produttivi e di una nuova organizzazione del lavoro. Ed è proprio su quest'ultima questione che si articola la piattaforma approvata dall'assemblea.

L'informatica, la riduzione dei ritmi e dei carichi di lavoro, la salute in fabbrica sono i problemi, di fondo da affrontare con la controparte industriale. Il tutto è finalizzato alla costruzione di un ambiente a misura d'uomo, attraverso lo svolgimento di una azione per la medicina del lavoro, la realizzazione di investimenti per un rinnovamento tecnologico degli impianti, il controllo della sfrenata mobilità della manodopera, la previsione dei piani di sviluppo aziendali, l'estensione dei servizi sociali. A questo proposito si è riaffermata la validità dell'IVA, la quota pagata da industriali e operai, per i servizi sociali, in direzione dei trasporti, mense e asili nido.

Sul salario, riconfermati gli orientamenti nazionali soprattutto per quanto concerne la scala mobile, si richiede l'elevazione al punto 173 del premio ferie e lire 15.000 per il mancato cottimo non generalizzate.

Incontro su «Politica industriale e sviluppo economico»

Lunedì al Palazzo dei Congressi (Sala Verde), si terrà un incontro organizzato dalle federazioni del PCI di Firenze e di Prato sul tema: «*Una politica industriale a livello locale per un nuovo sviluppo economico*». I lavori che inizieranno alle 9,30 si protrarranno per tutta la giornata. Introdurrà il dibattito il compagno Paolo Cantelli, della segreteria fiorentina del PCI; il compagno Claudio Martini della federazione di Prato svolgerà una relazione sull'area tessile pratese; alle ore 18 il compagno Luciano Barca della direzione del PCI concluderà i lavori.

Il 21 e il 22 convegno su «Occupazione giovanile e riconversione»

Le federazioni fiorentine del PCI e della FGCI hanno organizzato per i giorni 21 e 22 un convegno all'SMS Andrea Del Sarto in via Luciano Manara. Tema del convegno: «*Occupazione giovanile e riconversione nella provincia di Firenze*». Venerdì, alle ore 21 introdurranno i lavori: il compagno Paolo Cantelli, responsabile provinciale della commissione sviluppo economico del PCI e Umberto Minopoli, responsabile della commissione nazionale problemi del lavoro della FGCI. Sabato, alle 9,30, dibattito; alle 15,30 conclusioni del compagno Ferdinando Di Giulio, membro della direzione nazionale del PCI.

Si sono «autoconsegnati»

Gli agenti di S. Teresa lottano per la riforma

FIRENZE, 18

Anche gli agenti di custodia della casa penale Santa Teresa si sono «autoconsegnati». Rinunciano a riposi, turni e permessi per protestare contro la scarsezza del personale, la impreparazione nella quale vengono tenuti e per impedire la sospensione dell'articolo 90, cioè la riforma carceraria. Nel documento rilasciato dalle guardie si sottolineano gli eccessivi turni di servizio, la mancanza di riposo settimanale, la riduzione dei turni di licenza, lo stato di insicurezza per le condizioni aggressioni morali e fisiche a cui sono esposti. Gli agenti di custodia nel loro documento chiedono inoltre l'immediata istituzione dell'istituto o sezione per i detenuti in semilibertà, la revisione del regolamento di disciplina, l'abrogazione dell'articolo 183

LUTTI E RICORDI

Questa mattina i funerali del compagno Silvano Megli

Nella tarda notte di lunedì scorso cessava di vivere all'età di 50 anni in seguito ad una malattia inguaribile il compagno Silvano Megli, presidente dell'ANPI di Vicchio. Ancora giovanissimo prese parte alla lotta partigiana nella brigata Caiani, nelle battaglie di Pratomagno e Monte Giovi, fino alla liberazione di Firenze. Iscritto al PCI fino dalla Liberazione, fu segretario della sezione del PCI di Vicchio per alcuni anni e assessore comunale dello stesso comune.

La sezione di Vicchio, mentre esprime profonde condoglianze, invita i compagni a partecipare ai funerali che si svolgeranno questa mattina alle ore 9,30 con partenza dall'abitazione, via Martiri di Padulivo di

* * *

E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Luigi Pieri, della sezione Gagarin, vecchio militante antifascista, combattente nelle formazioni partigiane che operarono sul Pratomagno, i fratelli e le sorelle, nel ricordarlo hanno sottoscritto duecentomila lire per la stampa comunista. A la famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

* * *

Il 12 gennaio scorso, dopo lunga malattia, è morto il compagno Tiziano Iozzelli, diffusore della stampa comunista della sezione di Cignano di Buggiano, Pistoia. La Federazione pistoiese del PCI e la nostra redazione fanno giungere alla famiglia del compagno Tiziano le proprie condoglianze.

* * *

Nei giorni scorsi è morto il compagno Luigi Brogi, di Montemassi (Grosseto). Iscritto al PCI fin dalla sua fondazione, perseguitato nel periodo fascista per la sua militanza, comunista portata avanti con esempio per oltre mezzo secolo. Nel ricordarlo i familiari versano lire diecimila per l'Unità.

* * *

I compagni della sezione del PCI di Serpiolle (Firenze) nel ricordare la figura del compagno Dante Salvestrini, deceduto nei giorni scorsi, esprimono le più sentite condoglianze ai familiari.

Con procedimento per direttissima

Firenze: condannati due giovani per detenzione d'armi

Un terzo è stato assolto - Progettavano un colpo? Venerdì inizia il processo per la rivolta delle Murate

FIRENZE, 18

Un fucile a canne mozze, due rivoltelle, cartucce a volontà, tre passamontagna sequestrati in una valigia al deposito bagagli della stazione e ritagli di giornali con le ultime rapine, hanno messo nei guai Domenico Farina, 28 anni, abitante a Catania e il minore G.P. di 17 anni, anch'egli di Catania. Giudicati ieri mattina per direttissima sono stati riconosciuti colpevoli e condannati: Farina a 3 anni, 6 mesi di reclusione, 250 mila lire di multa e 2 mesi di arresto e G.P. a 3 anni, 200 mila lire di multa e 1 mese e 10 giorni di arresto per detenzione di armi. Un terzo imputato, Emanuele Pistone, 25 anni, residente a Palermo, è stato assolto invece per insufficienza di prove.

L'operazione scattò giovedì pomeriggio: una pattuglia della buoncostume intercettò nel parco delle Cascine un taxi con tre giovani, gli stessi che avevano sotto controllo da una settimana: Domenico Farina, Emanuele Pistone e il minore G.P. Il taxi veniva subito bloccato e i tre condotti in questura e perquisiti. E' stato proprio dalla perquisizione che è saltato fuori lo scontrino del deposito bagagli. Rapido controllo e ritiro della valigia: dentro avvolti in pezzi di giornali, c'erano un fucile a canne mozze, due rivoltelle con il numero di matricola cancellato, cartucce e passamontagna: quanto bastava per finire alle Murate.

Ieri mattina processo per direttissima. Preparavano un colpo in un ufficio postale o in una banca? Ai giudici non è interessato molto conoscere quali intenzioni avevano gli imputati: dovevano rispondere di detenzione di armi. Con una assoluzione e due condanne si è concluso il processo.

* * *

Per il sequestro dei cinque agenti di custodia e del sottufficiale del carcere delle Murate, il 21 gennaio si svolgerà il processo. Naturalmente sul banco degli imputati sarà assente il principale protagonista della rivolta di Firenze, Domenico Napoli, evaso com'è noto dal carcere di Treviso assieme ad altri detenuti. Napoli come si ricorderà chiese proprio di essere trasferito in quella città.

In Toscana lavorerà anche per gli enti locali

Si trasforma la figura del medico della mutua

E' stato firmato l'accordo [illegible] mento e stato siglato al dipartimento sanità e sicurezza sociale della Regione ed integrata da altri esperti. Le misure adottate dovranno essere accompagnate — almeno questo è quanto rivendica la Regione — da provvedimenti di carattere nazionale del Ministero della Sanità.

L'ordinanza della Giunta stabilisce che le zeppi provenienti dai paesi dell'Est Europa (quelli animali sono ritenuti portatori della malattia) prima dell'immissione nel territorio della Regione per il ripopolamento, devono essere sottoposte a visita veterinaria e devono essere dotate di parte del loro corpo le eventuali zecche presenti. Per l'accertamento sierologico dell'eventuale infezione la Regione ha stabilito che si debba procedere al prelievo di sanguigne degli stessi animali. Il prelievo sarà effettuato su una percentuale di soggetti, proporzionata la autorità del gruppo importato.

La Regione ribadisce che il morbo in discussione non ha carattere contagioso e che le zecche malate non sono in grado di contaminare quelle sane presenti nel territorio. La esportazione delle zecche malate sarà legata alla loro importanza e quindi sufficiente ad eliminare l'espandersi del contagio ad altri selvatici ed all'uomo appositamente istituita già da tempo dalla Regione, ed integrata da altri esperti. Le misure adottate dovranno essere accompagnate — almeno questo è quanto rivendica la Regione — da provvedimenti di carattere nazionale del Ministero della Sanità.

L'ordinanza della Giunta stabilisce che le zeppi provenienti dai paesi dell'Est Europa (quelli animali sono ritenuti portatori della malattia) prima dell'immissione nel territorio della Regione per il ripopolamento, devono essere sottoposte a visita veterinaria e devono essere dotate di parte del loro corpo le eventuali zecche presenti. Per l'accertamento sierologico dell'eventuale infezione la Regione ha stabilito che si debba procedere al prelievo di sanguigne degli stessi animali. Il prelievo sarà effettuato su una percentuale di soggetti, proporzionata la autorità del gruppo importato.

La Regione ribadisce che il morbo in discussione non ha carattere contagioso e che le zecche malate non sono in grado di contaminare quelle sane presenti nel territorio. La esportazione delle zecche malate sarà legata alla loro importanza e quindi sufficiente ad eliminare l'espandersi del contagio ad altri selvatici ed all'uomo

Il poeta «magliaro»

«*Gentilma insegnante, quale V Presidente della Commissione esaminatrice del concorso per la scuola materna statale mi congratulo per la sua brillante affermazione nella prova scritta e mi permetto segnalarle che è uscito il mio volume: "Condizione esistenziale" pag. 250 L. 3.000 edito da Gabelli di Roma. Il volume presenta tutta la mia produzione poetica dal 1960 al '76. A quanti ordineranno subito il volume "Condizione esistenziale" verranno inviati in omaggio i miei tre seguenti volumi: Un giorno la vita (Lire 1.250), Il cammino del condannato (L. 1.250), Racconti di Libia Premio Macchiavelli (L. 1.500). Cordiali saluti dottor Guglielmo Carnemolla*».

Allegata alla lettera una cedola di prenotazione intestata all'indirizzo del mittente, dottor Guglielmo Carnemolla, direzione didattica di Fiesole.

Nel mondo del commercio esiste come è noto, una branca specifica per l'incremento delle vendite, la cosiddetta attività promozionale di cui esistono varie interpretazioni e modi di applicazione e decine e decine di cultori. Nel loro Olimpo merita senza dubbio di entrare in un posto di tutto rispetto anche l'esimio dottor Carnemolla. Ha inventato una nuova, originale forma di vendita, la «magliaro promozionale».

Smarrimento

Il compagno Renzo Cassigoli ha smarrito nel pressi di via Don [illegible] portafoglio contenente la patente di guida, la tessera dell'ordine dei giornalisti e la tessera del PCI del '77. Chiunque ritrovasse tali documenti è pregato di farli pervenire a una sezione del PCI.

Un ciclo di assemblee pubbliche a Pistoia

SI DISCUTE CON LA GENTE IL «PROGETTO QUARTIERI»

Le riunioni in vista delle prossime elezioni dei dieci nuovi organismi — L'importanza della partecipazione popolare

PISTOIA, 18

In vista delle elezioni di domenica 6 e lunedì 7 febbraio, l'amministrazione comunale di Pistoia ha promosso un ciclo di assemblee pubbliche sul tema: «*Cosa sono e cosa faranno i nuovi organi circoscrizionali*».

Il ciclo è iniziato ieri sera. Presso il Circolo Arci di Ponte nuovo si è svolta l'assemblea della circoscrizione numero 2 (Sant'Agostino, Nespolo, Chiazzano, Chiesina, Santomato) con l'intervento dell'assessore Cotti. Nel Circolo Arci di Val di Brana, invece, l'assessore Del Rosso si è incontrato con i cittadini della circoscrizione numero 7 (Campiglio, Piazza, Sarripolo, Gelbo, Capostrada, Corbezzo). L'assessore Aldo Fedi, infine, ha tenuto nel Circolo Arci di San Felice l'assemblea della circoscrizione numero 10 (Spedaletto, San Momme, Pateccio, Campiglio, Saturnana).

Questa sera sono in programma altri 3 incontri: al Circolo Arci di Sperone, assemblea della circoscrizione numero 4 (Ramini, Bonelle, Masiano, San Piermo) con l'assessore Fedi;

al Bar Sport di Cireglio, assemblea della circoscrizione numero 9 (Piastre, Pracchia, Pontepetri, Orsigna) con l'assessore Del Rosso;

al Circolo Arci di Spazzavento, assemblea della circoscrizione numero 5 (Pontelunzo, Castagno, Bargi, Vicofaro Sud) con il sindaco Bardelli.

Giovedì il ciclo si concluderà con le rimanenti 4 assemblee nella Sala Maggiore del Palazzo comunale circoscrizione numero 1 (Centro Storico);

al Circolo Arci di Ponte alla Perucia, circoscrizione numero 3 (Piuvica, San Sebastiano Buttezone, Paccinai, Sant'Anxelo);

al Circolo Arci di Ponte alle Tavole circoscrizione numero 6 (Pistoia Nuova, Torbecchia, Arcigliano, Vivaio Nord, S. Biagio, Gulfanno);

al Circolo Arci di Le Fornaci circoscrizione numero 8 (Bazzio, Candeglia, Sanremoro, Ispo, Sant'Alessio, Ciarmino). Queste assemblee saranno tenute rispettivamente dal sindaco Bardelli e dagli assessori Del Rosso, Benedetti e Pallini.

Lo scopo dell'iniziativa come appare chiaramente dalla presentazione e come si conferma la compagna Del Rosso, assessore al Decentramento, è prettamente informativo.

«Il decentramento — dice la compagna Del Rosso — è stato una scelta politica precisa dell'amministrazione comunale e delle forze di maggioranza che governano comune di Pistoia. E questa scelta è stata portata avanti con massimo impegno. Ma per conseguire gli obiettivi che ci siamo proposti è necessaria la massima partecipazione della cittadinanza alle elezioni del 6 e 7 febbraio. E perché questa partecipazione deve essere consapevole i cittadini devono sapere cosa sono, cosa faranno, quanto conteranno i dieci consigli circoscrizionali. Devono conoscere quali elementi nuovi contraddistinguono i nuovi organi dai Comitati di Quartiere e di Zona attualmente esistenti, in cosa consistano concretamente i compiti di iniziativa, di impulso di consultazione ed anche di gestione diretta di strutture e servizi comunali che essi dovranno svolgere».

Decisi a Pistoia

Nuovi incarichi negli enti locali

PISTOIA, 18

Si è riunito il 17 gennaio il comitato direttivo della Federazione pistoiese del PCI unitamente ai gruppi consiliari della provincia e del Comune per prendere in esame la situazione creatasi dopo la risposta negativa del PSI all'invito di entrare nelle giunte della amministrazione provinciale e del Comune capoluogo e per decidere in conseguenza sulla ristrutturazione delle due giunte.

In primo luogo è stata da tutti valutata con preoccupazione la decisione confermata dal PSI di un rifiuto ad assicurare una presenza organica in tutte le giunte e questo pur giudicando in modo positivo il fatto che sia stata ribadita da parte socialista la volontà di mantenere e rafforzare ovunque le maggioranze di sinistra e che non sia stato attribuito come invece era avvenuto subito dopo le elezioni del '75 un valore di principio di linea politica alla scelta di non fare parte delle giunte laddove il PCI detiene la maggioranza assoluta.

Inoltre la decisione del PSI se da un lato rischia di determinare conseguenza ad una azione unitaria della sinistra che sappia incalzare con incisività ed efficacia anche se senza pregiudizio la DC, dall'altro non può favorire in tutta la sua ampiezza la positiva evoluzione che è in atto nel PSDI e PRI. I PCI ha invito pertanto a tutte le sue organizzazioni e ai suoi gruppi consiliari a sviluppare con particolare impegno e attenzione nell'ambito del l'impostazione strategica generale la ricerca di un confronto e di una collaborazione con il PSI perché i rapporti non solo non seginino un passo indietro ma registrino nuovi importanti sviluppi. Intanto il PCI assolverà il suo ruolo di lavoro e di direzione delle giunte.

Per quanto riguarda il Comune capoluogo il comitato direttivo e il gruppo consiliare hanno stabilito di designare alla funzione di vicesindaco l'assessore Viamonte Baldi, per l'ingresso nella Giunta deve ora rimasto vacante un incarico di assessore è stato indicato il consigliere Mauro Michelozzi, operaio della Breda ferroviaria. Per ciò che si riferisce alla amministrazione provinciale il comitato direttivo e il gruppo consiliare della Provincia hanno preso atto della posizione di indisponibilità dell'attuale vicepresidente Franco Monti, che ha sostenuto positivamente nei momenti di assenza del Presidente Mati, ad assumere l'incarico di direzione della Giunta provinciale. Gli organi di direzione hanno invito e Monti ha accettato e continuare a ricoprire il ruolo di vice presidente. Nel quadro delle possibilità soluzione è stato indicato per la presidenza della provincia Ivo Lacchesi. A [illegible] di nuovo assessore nella Giunta provinciale è stata designata Ornella D'Amico di Seano, recentemente di Montecatini Terme.

Cecina: tenda in piazza per la Lemplastic

CECINA, 18

La Lemplastic di Cecina [illegible] vendo giorni, particolarmente difficili, dopo la riapertura dei cancelli della sede di Navacchio, di chiusura [illegible] fatti merito. La Lemplastic occupa 70 lavoratori con un fatturato di circa 800 milioni e una produzione di articoli [illegible] non parte versate in condizioni particolari da dover [illegible] la decisione della proprietà [illegible] irreversibile.

Ad un incontro in sede di prefettura avvenuto i 7 gennaio ne è seguito un secondo presso l'Associazione Industriali di Livorno, nel corso del quale la società ha mostrato la sua completa intransigenza e irresponsabilità di fronte alla tracciato pacchetto di proposte avanzate dal consiglio di fabbrica, dalla FULC e dalla federazione Unitaria. C'è da pensare che dietro [illegible] ostinata volontà di portare la fabbrica al fallimento senza accettare o porre nessun terreno di reale trattativa e confronto, si celino interessi di tipo speculativo: non a caso nessun elemento probante è stato portato nel corso degli incontri a dimostrare una eventuale irrimediabile compromissione dell'equilibrio aziendale. Elevata è stata in questi giorni la combattività e il senso di responsabilità dei 70 lavoratori, hanno occupato la fabbrica, hanno parlato dentro e nel centro della cittadina hanno fatto [illegible] per allargare la solidarietà.

Firenze: in Federazione riunione per i quartieri

Questa sera, mercoledì alle ore 17,30 avrà luogo presso la Federazione di Firenze del PCI una riunione dei presidenti, vicepresidenti, e capigruppo dei consigli di quartiere.

All'ordine del giorno «*Linee di azione dei comunisti per l'avvio e il funzionamento dei consigli di quartiere (regolamenti, commissioni, rapporti con le altre forze politiche*».

Giovedì alle ore 16,30 è convocata presso la Federazione fiorentina del PCI una riunione dei compagni, sindaci, vicesindaci, assessori, alla sanità e all'assistenza (dedicata ai problemi dell'assistenza farmaceutica alle categorie autonome.